



Dal Vangelo secondo Matteo (13, 1-23)

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti». Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono.

Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice:

“Udrete, sì, ma non comprenderete,
guarderete, sì, ma non vedrete.

Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile,

sono diventati duri di orecchi
e hanno chiuso gli occhi,
perché non vedano con gli occhi,
non ascoltino con gli orecchi
e non comprendano con il cuore
e non si convertano e io li guarisca!”.

Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono! Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della

Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

Commento al Vangelo della domenica. (tratto da Kalaritanamedia.it)

L'immagine scelta da Gesù era familiare agli abitanti della Galilea. La semina, infatti, avveniva spesso prima dell'aratura. Il seminatore spargeva il seme su un terreno ancora grezzo, dove convivevano sentieri battuti, rocce affioranti, cespugli di spine e zone di terra buona. Ma c'è un particolare che merita attenzione. Il seminatore non sembra fare alcuna selezione. Non misura il terreno, non calcola le probabilità di successo, non trattiene il seme per evitare sprechi. Semplicemente semina.

Così il Signore non distribuisce la sua Parola soltanto dove è certo di ottenere risultati. Continua a seminare anche là dove il terreno sembra poco promettente. La sua fiducia è sempre più grande delle nostre previsioni. È una lezione preziosa anche per la Chiesa di oggi. Viviamo un tempo in cui siamo facilmente tentati di misurare tutto con i numeri, con le statistiche, con i risultati immediati. Ci preoccupano le chiese meno affollate, i percorsi interrotti, le tante occasioni che sembrano andare perdute... e invece: cosa conta?



AVVISI DELLE NOSTRE PARROCCHIE

- **Abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore**
Dennis Ottogalli Zanin di San Michele di anni 61.
- **Sabato 18 luglio a Vistorta alle ore 15.30, matrimonio di**
Michael Perin e Alice Naressi.

UFFICIO PARROCCHIALE A SAN MICHELE

per ordinare S. Messe, richiesta certificati ed altro.

lunedì e venerdì ore 9.00-11.00

martedì ore 15.30-17.30

don Mirko riceve:

- a San Michele il martedì e il venerdì dalle ore 9.00 alle 11.00.
- a Cavolano il lunedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00.
- a Camolli il martedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

Celebrazione delle S. Messe dal 11 luglio al 19 luglio 2026

INTENZIONI SANTE MESSE SAN MICHELE ARCANGELO			
SABATO	11/07	ore 19.00	def. Sante e Gianmichele De Nardi e Maria Casetta.
DOMENICA	12/07	ore 08.00	def. Alessandra e Piergiorgio Tonello; def. Adolfo Nogarol; def. Marianna Battistuzzi
		ore 11.00	pro populo.
		ore 19.00	def. Maria Brun.
LUNEDI'	13/07	ore 07.45	def. Giuseppe Grimaldi, Salvatore e Carmela.
MARTEDI'	14/07	ore 07.45	def. Patrizia, Fernando, Antonio, Luigia, Rosina, Guida, Rita e Giovanni
MERCOLEDI'	15/07	ore 07.45	in onore di S. Giuseppe per persona devota.
GIOVEDI'	16/07	ore 07.45	intenzioni celebrante.
VENERDI'	17/07	ore 07.45	intenzioni celebrante.
SABATO	18/07	ore 19.00	def. Sergio Livan ann.
DOMENICA	19/07	ore 08.00	intenzioni offerente.
		ore 11.00	intenzioni offerente.
		ore 19.00	def. Caterina Coan; def. Anna Zanfrà.

INTENZIONI SANTE MESSE CAVOLANO e VISTORTA			
SABATO	11/07	ore 18.00 a Vistorta	intenzioni offerente.
DOMENICA	12/07	ore 9.30 a Vistorta	def. Corrado Tomè; d. Domenico e fam.; Luigia Vincenzotto.
		ore 10.30 a Cavolano	def. Linda Rigo.
LUNEDI'	13/07	ore 18.00 a Cavolano	anime purgatorio.
SABATO	18/07	ore 18.00 a Vistorta	def. Enrico e Franco Benedet.
DOMENICA	19/07	ore 9.30 a Vistorta	ann. Antonia e Antonio Cella, Adele Giuseppe Colombero, Luciano e Vittorio.
		ore 10.30 a Cavolano	def. Ferdinando Porisiensi.

INTENZIONI SANTE MESSE CAMOLLI			
SABATO	11/07	ore 18.00	def. Bruno Favret; def. Luigi e Angela Piovesana.
DOMENICA	12/07	ore 09.00	def. Bruno Favret.
MARTEDI'	14/07	ore 18.00	anime purgatorio.
SABATO	18/07	ore 18.00	def. Luigi Favret.
DOMENICA	19/07	ore 09.00	intenzioni offerente.

Lettura della Lettera Pastorale del nostro vescovo Riccardo nel biennio 2026/2028. Segue...

... Né la Chiesa va immaginata come una somma di individui o come una realtà astratta, fuori dal tempo e dallo spazio. Il soggetto concreto della missione è la comunità: l'insieme dei battezzati e delle battezzate che si riconoscono chiamati a perseverare in uno stesso luogo «nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere» (At 2,42). Dire "in uno stesso luogo" significa far riferimento alla concretezza del ritrovarsi insieme, caratterizzato in genere dall'appartenenza a uno stesso territorio o dalla convergenza su uno stesso territorio. Alla comunità che fa riferimento a un medesimo territorio si appartiene per il fatto di essere battezzati o di desiderare il battesimo. Ma questa appartenenza non può essere considerata solo un diritto a ricevere dei servizi, né un puro dato anagrafico, né tanto meno un privilegio. Non consiste nemmeno nel "fare qualcosa", giacché sono a pieno titolo parte della comunità anche i più piccoli, i malati, gli anziani, le persone che, per qualche buona ragione, non possono far altro che partecipare più o meno frequentemente alla Messa o esprimere la loro appartenenza con la preghiera. "Fare qualcosa" nella e per la comunità, secondo le possibilità di ciascuno, è senz'altro importante e dobbiamo essere grati a quanti si impegnano in questo modo, sperando che in tanti abbiamo il desiderio di mettere tempo ed energie a disposizione della vita comunitaria. La comunità non si identifica tuttavia con coloro che "fanno qualcosa" al suo interno: ci sono legami più profondi di quelli manifestati dal "fare". Si appartiene alla comunità perché, in quanto battezzati, ci si riconosce uniti in Cristo, condividendo la fede, la speranza e la carità. La comunità prende forma a diversi livelli. Esistono comunità domestiche (famiglie o gruppi di famiglie), comunità parrocchiali (singole parrocchie, la comunità, la casa, la strada e/o le "unità pastorali"), comunità di vita consacrata, comunità legate dall'appartenenza a una medesima associazione o a uno stesso movimento ecclesiale. In questo momento della vita della nostra diocesi, nella fase storica che stiamo attraversando, riconoscendo la varietà delle relazioni che nascono dall'appartenenza battesimale, mi sembra importante prendersi cura di quella particolare comunità che chiamiamo "parrocchia"... (*continua*).

OFFERTE:

- a S. Michele: S. Messe € 397,74; Stampa € 8,00; Sacramenti € 32,20.
- a Camolli: S. Messe € 68,64; candele € 17,45;
- a Cavolano: le offerte saranno pubblicate sul prossimo numero di "Noi insieme".

